

## ■ Una piazza pubblica al deposito Atesina

**H**o letto con particolare interesse la lettera di Cristian Miori pubblicata sull'«Adige» il 18 dicembre scorso: da qualche tempo infatti mi occupo, nel tempo libero, di un progetto di «riuso» dell'attuale edificio «deposito Atesina» in via Marconi a Trento. Detto in poche parole, il progetto «Ate-Park» (Ate da Atesina, Park da «Indoor park» cioè parco coperto come quelli presenti in paesi europei nordici e negli Stati Uniti) interpreta questo edificio come una futura piazza coperta, luogo d'incontro come un'«agorà», con spazi per cittadini 0-100 anni, associazioni, gruppi giovanili, un bar/luogo di ristoro e una parte che racconti, tramite pannelli, mostre, esposizioni, la storia della mobilità in Trentino (treni, autobus).

I principi sui quali si basa la proposta sono: sostenibilità economica, funzionalità, partecipazione attiva di cittadini in collaborazione con la pubblica amministrazione, in dialogo fra privato e pubblico. Nel tempo ho raccontato questa ipotesi di riuso a membri di associazioni, ad amministratori

(dalla circoscrizione competente per territorio al sindaco), a rappresentanti di rilievo di Trentino trasporti spa, ad operatori del mondo della cultura come ad esperti in vari settori.

Nell'agosto scorso ho presentato una visione sintetica del progetto in occasione della raccolta di idee per la redazione del Psp - Programma di sviluppo provinciale in quanto potreb-

be avere anche un respiro provinciale, per esempio come attrazione turistica. In un periodo di scarsità di risorse economico-finanziarie come l'attuale, una proposta che non richiede

## l'Adige

mercoledì 24 dicembre 2014 **55**

ingenti investimenti ma il rapido ed essenziale adattamento di una struttura esistente e non bisognosa di interventi pesanti può meritare attenzione... e anche una realizzazione. L'area della quale si parla non è nuova a «letture», basti ricordare il Progetto Palomar 2004; attualmente è in corso presso l'Università di Trento (Ingegneria) una tesi di laurea sull'edificio e sul suo progettista, l'ingegner Guido de Unterrichter, ideatore, fra l'altro, dell'autostrada A22 e uomo politico di rilievo sia a livello locale sia nazionale.

Ultimamente, confrontandomi con alcune persone, è nata l'idea di fondare un «Comitato pro Ate-Park» per raccogliere, partendo dalla proposta presentata, soggetti fattivamente interessati alla salvaguardia dell'edificio (meritevole da vari punti di vista) e al suo utilizzo per il benessere relazionale e sociale, sia della comunità che abita nella zona circostante sia per un'utenza più ampia, cittadina.

Se il comitato nascerà si doterà di indirizzo e-mail e altri strumenti di contatto (pagina Facebook o altro) per favorire la raccolta di idee ed il confronto; per ora, se qualche lettore o lettrice fosse incuriosito dal tema «futuro dell'edificio in via Marconi», sarebbe interessante che proseguisse il dibattito su queste pagine di «Lettere & commenti» o tramite il sito del quotidiano.

**Roberta G. Arcaini**  
Pro «Comitato per Ate - Park»